

GUIDO GRANDI

Un nuovo genere e quattro nuove specie
di Imenotteri sicofili di Sumatra.

(27° Contributo alla conoscenza degli Insetti dei Fichi).

Il materiale sul quale è stato elaborato questo 27° Contributo alla storia degli Insetti dei Fichi proviene dalle raccolte fatte nel 1925 a Sumatra da E. Jacobson ed è costituito quasi interamente da forme catturate alla lampada. Presenta adunque due inconvenienti: quello di racchiudere solo femmine, e quello di lasciare nell'oscurità la conoscenza delle piante ospiti. L'interesse però che esso offre è tale che giustifica il suo studio e la sua illustrazione.

Rinnovo a E. Jacobson i sensi della mia più viva gratitudine per le meravigliose collezioni che Egli ha riunito nell'Isola e che, con rara e disinteressata generosità, mi ha ceduto integralmente.

Agaonini

Blastophaga cristata n. sp.

FEMMINA.

COLORE fondamentale castagno-fuligineo; occhi purpurei; antenne coi primi 3 articoli ferrugini e con gli altri umbrini; regioni sterno-pleurali e zampe fino alle tibie più chiare del colore fondamentale; tarsi mellei; venature delle ali anteriori umbrino-pallide.

DIMENSIONI:

Lunghezza del torace	mm. 0,51
» » gastro	» 0,51
» della terebra (sporgente)	» 0,85
» delle ali anteriori	» 1,34
Larghezza » » »	» 0,54
Lunghezza della frangia delle ali anteriori	» 0,06
» delle ali posteriori	» 0,68
Larghezza » » »	» 0,14

CAPO. - Il *cranio* (fig. II, 1) nell'unico esemplare esaminato è male ridotto posteriormente; esso tuttavia non è per certo più lungo che largo, ma probabilmente un po' più largo che lungo. Occhi grandi e brevemente pelosi. Tre ocelli. Gene lunghe circa la metà del maggior diametro delle orbite. Il margine epistomale presenta una prominenza mediana angolosa modestamente sporgente e due prominenze submediane a curva ribassata. Peli come

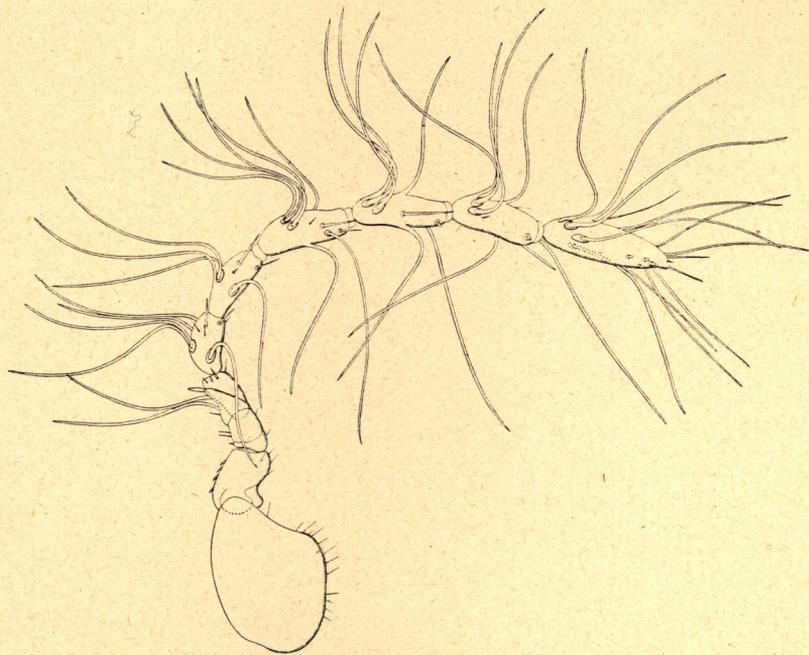


FIG. I.

Blastophaga cristata n. sp. Femmina. - Antenna.

nella figura. Fra i toruli delle antenne si osserva una sorta di processo subrotundato all'apice e sporgente all'innanzi. — *Antenne* (fig. I) caratteristiche. Lo scapo è lungo, all'incirca, una volta e mezza la sua massima larghezza. Il 2° articolo sporge sul primo ed è fornito di uno scarso numero di setole spiniformi rivolte all'indietro. Il 3° articolo è bene sviluppato e diviso in tre parti, delle quali la prossimale, anuliforme, porta alcune setoline spiniformi e la distale, che costituisce la squama, è allungata, fortemente attenuata verso l'apice e quivi fornita di una spinetta odontoide. Il 4° articolo è lungo poco meno di due volte la sua massima larghezza, attenuato prossimalmente e distalmente, e provvisto, oltre che di pochi peli e di 1 piccolo sensillo distali, di 3 vistosissimi sensilli bacilliformi, con superficiale apparenza di macrochete, lunghi quasi tre volte la lunghezza totale dell'articolo ed inseriti, con una base larghetta ed ovalare, nella metà prossimale dell'articolo stesso. Il 5° articolo è poco più lungo del 4°, attenuato prossimalmente e distalmente, fornito di 4 setole (delle quali 2 grandi e spiniformi) e di 5 sensilli bacilliformi lunghi

tre volte, o poco più, la lunghezza dell'articolo. Il 6° è un po' più lungo del 5°, ha la stessa forma ed è provvisto delle solite setole e di 5 grandi sensilli bacilliformi. Gli articoli 7°, 8° e 9° sono un po' più lunghi del 6° e tendono progressivamente a divenire subcilindrici; presentano una lunghezza uguale al triplo della loro larghezza, le setole ed i sensilli disegnati nella figura e 7 grandi sensilli bacilliformi. Il 10° articolo, fatta eccezione per lo scapo, è il più lungo di tutti, ha una forma approssimativa di fuso e possiede, oltre agli altri più piccoli, 11 grandi sensilli bacilliformi localizzati, con la loro base, a vari livelli della sua lunghezza. — *Mandibole* (fig. II, 2) poco più lunghe che larghe, brevemente bidentate all'apice, con 4 carene trasverso-oblique principali alla faccia ventrale e 5 laminette trasverse nel processo prossimale, che è circa tanto lungo quanto il corpo della mandibola. — *Mascelle del 1° paio* (fig. II, 3) fornite di un vistoso processo bacilliforme che si distacca più distalmente della metà della loro lunghezza e che porta all'apice una setola piuttosto breve e di 2 setole subdistali. — *Labbro inferiore* (fig. II, 3) conformato come nella figura, e provvisto di 4 setole spinuliformi.

TORACE. - *Pronoto* integro e fornito di pochi peli. *Premesonoto* ⁽¹⁾ con lo scuto recante alcuni peluzzi (4 nell'esemplare esaminato) lungo ciascun solco scapolare e con le scapole provviste di 7 peli subesterni. Scutello con una dozzina di peluzzi, parascutelli glabri, ascelle con 6-7 peli lungo il loro margine interno. *Propodeo* fornito di poche setole laterali (esterne rispetto ai peritremi degli spiracoli tracheali) e di pochi peli sublaterali.

Ali anteriori (fig. II, 4) lunghe un po' meno di due volte e mezza la loro massima larghezza, fortemente ristrette alla base. Cellula costale subglabra e lunga 9 volte all'incirca la sua maggior larghezza. La venatura *marginale* è tanto lunga o appena un po' più lunga della *stigmatica*; questa, pressochè normale al margine costale, si allarga distalmente in una debole dilatazione fornita di 3 sensilli. Venatura *postmarginale* appena accennata in un tratto lungo poco più di 1/4 della v. *stigmatica*. Cuticola alare rivestita di setole brevi ed abbastanza fitte, fuorchè in un territorio prossimale, lungo all'incirca 1/5 dell'ala. — *Ali posteriori* lunghe circa cinque volte la loro massima larghezza e provviste di 3 *hamuli*, dei quali i 2 più distali sono fortemente piegati ad uncino e quello più prossimale è appena ricurvo all'apice.

Zampe anteriori (fig. II, 5). *Anca* un po' più breve del femore più il trocantere. *Tibia* (denti compresi) lunga la metà del femore e del trocantere insieme compresi. *Tarso* modestamente ma distintamente più lungo della tibia. Chetotassi come nella figura. — *Zampe medie* (fig. II, 6). *Trocantere* lungo circa come l'*anca*. *Femore* appena più breve della *tibia*, che, a sua volta, è più breve del *tarso*, gli articoli del quale decrescono in lunghezza dal 1° al 4°; il 5° è circa tanto lungo quanto il 1°. — *Zampe posteriori* (fig. II,

(1) Nel mio 19° contributo alla conoscenza degli Insetti dei Fichi (*Morfologia del gen. Tetrapus*, etc., Boll. Soc. Entom. Ital., An. LVII, 1925, pp. 1-13) a pag. 2, riga 30^a e a pag. 8 riga 1^a, per errore tipografico, è stato stampato *promesonoto* in luogo di *premesonoto*.

7). *Anca* circa tanto lunga quanto il *femore*. Questo è più lungo della *tibia* che, considerata nella sua integrale lunghezza, è esattamente lunga la metà del *tarso*. La porzione libera della *tibia* (escluso adunque il tratto com-

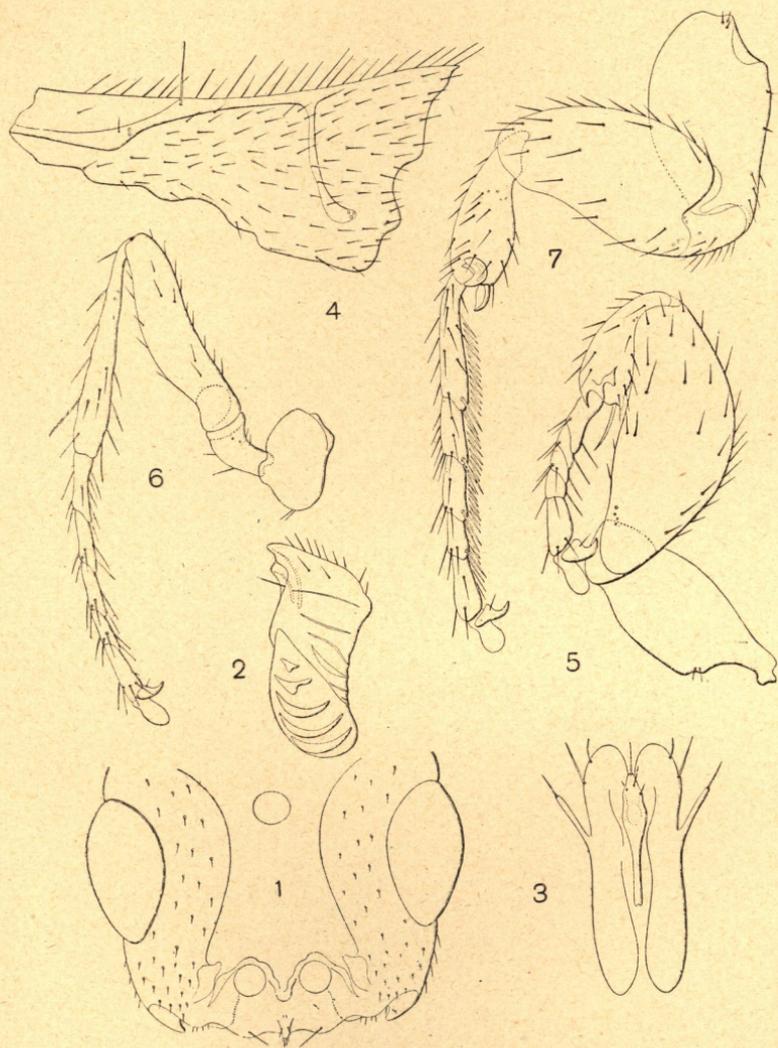


FIG. II.

Blastophaga cristata n. sp. Femmina. - 1. Capo veduto di faccia (non è disegnata l'estremità posteriore). - 2. Mandibola. - 3. Mascelle del 1° paio e labbro inferiore. - 4. Porzione dell'ala anteriore comprendente parte della v. omerale, la v. marginale, la postmarginale e la stigmatica. 5. Zampa anteriore. - 6. Zampa media. - 7. Zampa posteriore.

preso nel femore) è tanto lunga quanto il 1° articolo del tarso ed è fornita distalmente di 2 formazioni, delle quali una è bipuntuta e l'altra semplice e lanceolata. Il metatarso è più lungo dei due articoli che lo seguono presi insieme.

GASTRO. - Peritremi degli *spiricoli tracheali* dell' 8° urotergite piccoli e rotondi. Il 9° urotergite sembra di una lunghezza eccezionale (¹). La porzione sporgente della *tereбра* è lunga più di una volta e mezza il gastro.

PROVENIENZA. — Un solo esemplare, conservato in alcool, ma non in ottime condizioni, raccolto alla lampada nel Luglio del 1925 a Fort de Kock, 920 m. d' altezza.

ANNOTAZIONE. — Questa specie ha certamente molte affinità col **Liporrhopalum Ruthefordi** Waterst. di Ceilan, ma se ne distingue subito per vari caratteri (4° articolo delle antenne notevolmente più lungo e insieme al 5° fornito di grandi sensilli bacilliformi, ali anteriori con la cellula costale subglabra e con la venatura stigmatica presente, *tereбра* lunga più di una volta e mezza il gastro, etc.), alcuni dei quali non permettono di includerla nel medesimo genere. Sarebbe facile, pertanto, stabilire per essa un nuovo genere, ma io non sono di questo parere e non propongo neppure un sottogenere nuovo. Preferisco, come ho fatto in altre occasioni, attendere la scoperta del maschio e di altre specie affini. La pratica dimostra che negli *Agaonini* anche le modificazioni più vistose e straordinarie non hanno spesso valore generico o subgenerico speciale.

Blastophaga coronata n. sp.

FEMMINA.

Di un colore fondamentale umbrino-fuligineo, con le regioni ventrali del capo, del torace e dell'addome più chiare. Occhi rosso-purpurei. Scapo delle antenne melleo-ferrugineo; gli altri articoli umbrini. Zampe di color melleo, con le anche, i trocanteri ed i femori oscurati di umbrino specialmente al dorso.

DIMENSIONI:

Lunghezza del cranio	mm. 0,35
Larghezza » »	» 0,32
Lunghezza » torace	» 0,61
» » gastro	» 0,60
» della <i>tereбра</i> (porzione sporgente)	» 0,70
» delle ali anteriori	» 1,08
Larghezza » » »	» 0,47
Lunghezza della frangia delle ali anteriori	» 0,05
» delle ali posteriori	» 0,71
Larghezza » » »	» 0,16
Lunghezza della frangia delle ali posteriori	» 0,05

(¹) Avendo a mia disposizione un solo esemplare in non perfette condizioni di conservazione, non è prudente abbandonarsi ad affermazioni decise.

CAPO. - Il *cranio* (fig. III, 1) è, all'incirca, tanto lungo quanto largo. Le *gene* sono un po' più lunghe della metà del massimo diametro dell'orbita. Il margine epistomale presenta due prominenze submediane bene sporgenti e rotondate ed una prominenza mediana un po' meno sporgente. Occhi medioeri. Chetotassi come nella figura. — *Antenne* (fig. III, 2 e 3) di 11 articoli.

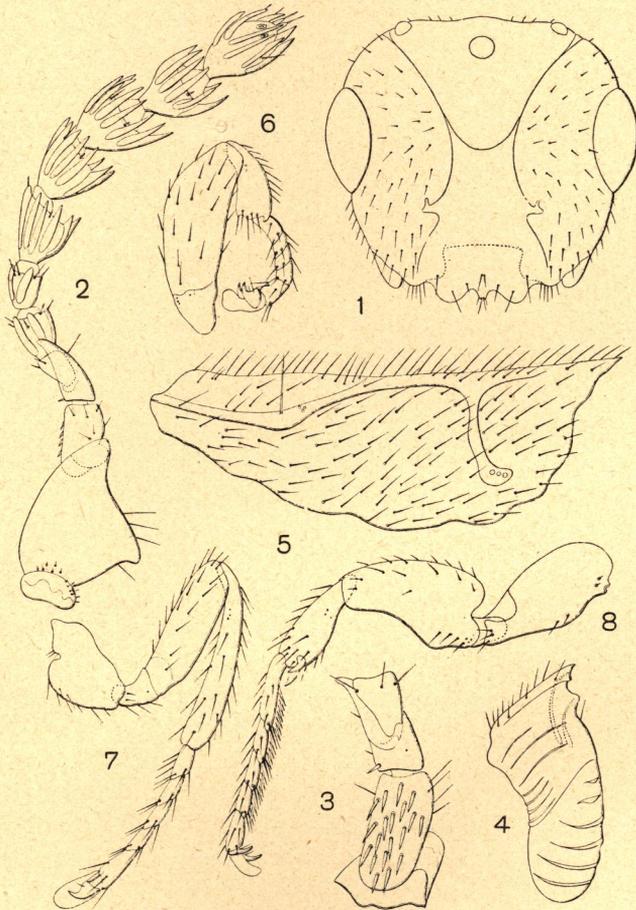


FIG. III.

Blastophaga coronata n. sp. Femmina. - 1. Capo veduto di faccia. - 2. Antenna. - 3. Estremità dello scapo ed articoli 2°, 3° e 4° della stessa più ingranditi e veduti dalla parte opposta. - 4. Mandibola. - 5. Porzione dell'ala anteriore comprendente parte della v. omerale, la v. marginale, la postmarginale e la stigmatica. - 6. Zampa anteriore (anca esclusa). - 7. Zampa media (del maschio). - 8. Zampa posteriore.

Lo scapo è lungo una volta e mezza all'incirca la sua massima larghezza e presenta una vistosissima prominenza angolosa anteriore. Il 2° articolo sporge sul 1° ed è fornito delle usuali setole spiniformi rivolte all'indietro. 3° articolo pressochè integro e terminante in una squama bratteiforme subdiritta che

sorpassa il margine anteriore del 4° articolo e che presenta il suo estremo distale rotondato e leggermente piegato all'esterno. 4° articolo un po' più lungo che largo e provvisto di alcuni peli distali. 5° articolo un po' più grande del 4°, un po' più lungo che largo, fornito di poche setoline e di una serie trasversa di grandi sensilli celocomici allungati che sporgono un po' oltre il suo estremo distale. 6° articolo un po' più piccolo del 5°, anch'esso con una serie di sensilli celocomici modestamente sporgenti all'innanzi e con alcune setoline distali. Gli articoli 7°, 8°, 9° e 10° sono circa di uguale grandezza, un po' più larghi che lunghi, fortemente ristretti alla base, molto più grandi del 6°, provvisti di qualche setola, di un piccolo sensillo distale bacilliforme e di una serie di grandi sensilli celocomici vistosamente sporgenti all'innanzi, che sembrano rivestire l'articolo come di una corona. L'11° articolo è un po' più lungo dei precedenti, subfusiforme e porta sensilli celocomici sporgenti, sensilli bacilliformi e sensilli chetici. — *Mandibole* (fig. III, 4) un po' più lunghe che larghe, coi denti apicali modestamente sporgenti e con una mezza dozzina all'incirca di rilievi trasverso-obliqui ventrali. Processo prossimale con 6 laminette trasverse. — *Mascelle del 1° paio* fornite di 2 setole subdistali ciascuna. — *Labbro inferiore* con 2 setole distali.

TORACE. - Il *pronoto* reca un mediocre numero di peli inseriti specialmente sui lati e nelle sue vicinanze. Scuto del *mesonoto* con 2 peli laterali e subposteriori; ascelle con 4-5 peluzzi submarginali interni; scutello con una mezza dozzina di peli submediani. *Metanoto* fornito di 4-5 peluzzi per parte, anteriori, laterali e sublaterali. *Propodeo* con un modesto numero di setole laterali e sublaterali.

ALI anteriori (fig. III, 5) lunghe circa una volta e mezza la loro massima larghezza. Cellula costale provvista di peli nella sua metà distale. Venatura marginale circa tanto lunga quanto la *stigmatica*, che è perpendicolare al margine costale dell'ala, allargata all'apice, quivi un po' sporgente a becco e fornita di 4 sensilli rotondi. La v. *postmarginale* è breve, non bene delimitata e lunga la metà della *stigmatica* o poco più. Cuticola alare glabra nel suo sesto prossimale, provvista di peli minuti e moderatamente fitti nel resto della sua superficie. — *Ali posteriori* lunghe quattro volte la loro maggior larghezza con 3 *hamuli*, dei quali i 2 più esterni piegati ad uncino.

ZAMPE anteriori (fig. III, 6). *Tibia* lunga circa la metà del *femore* e quanto i primi 4 articoli del *tarso*. Questo presenta il 1° articolo lungo come il 5° e gli intermedi più brevi. Setole come nella figura. — *Zampe medie* (fig. IV, 6). *Anca* lunga quanto il *trocantere*, che è un po' meno lungo della terza parte del *femore*. *Tibia* un po' più lunga del *femore* e circa tanto lunga quanto il *tarso* o appena un po' più lunga di questo. — *Zampe posteriori* (fig. III, 8). *Anca* lunga quanto il *femore*. *Tibia* più breve del *femore*, tanto lunga quanto i primi 2 articoli del *tarso* presi insieme e circa la metà del *tarso* intero. *Metatarso* un po' più lungo dei 2 articoli seguenti riuniti.

GASTRO. - *Cercoidi* del 9° urite con 4-5 setole. Porzione sporgente della *terebra* un po' più lunga del *gastro*.

MASCHIO.

Uniformemente di colore melleo-ferrugineo, con le mandibole, gli occhi e le parti rinforzate del tegumento più scure. Zampe fino alle tibie e pretarsi dello stesso colore del corpo. Antenne e tarsi mellei.

DIMENSIONI:

Lunghezza del cranio	mm. 0,35
Larghezza » »	» 0,35
Lunghezza mediana del pronoto	» 0,40
Larghezza » »	» 0,34
Lunghezza del mesonoto	» 0,18
Larghezza » »	» 0,37
Lunghezza » metanoto	» 0,10
Larghezza » »	» 0,35
Lunghezza » propodeo	» 0,11
Larghezza » »	» 0,31

CAPO. - Il *cranio* (fig. IV, 1) è circa tanto lungo quanto largo ed un po' dilatato dietro agli occhi. La linea di inflessione anteriore della fronte determina una concavità piuttosto spinta all'indietro, piuttosto stretta e posteriormente rotondata. Il margine epistomale mostra 2 debolissime e piccole prominenze submediane ed una egualmente debole, ma ampia, mediana. La superficie dell'epicranio è fornita di alcuni peli e di vari sensilli distribuiti come nella figura, ma manca delle caratteristiche setole spiniformi rivolte all'indietro. — *Antenne* (fig. IV, 2) di 4 articoli. Lo scapo (radicola esclusa) è lungo circa due volte la sua massima larghezza. Il 2° articolo è egualmente lungo due volte la propria larghezza ed un po' più lungo della metà dello scapo. Il 3° articolo è un po' più largo che lungo ed un po' più lungo di un terzo del 2°. Il 4° articolo è grandissimo, tanto lungo quanto lo scapo, largo al massimo quanto esso, ristretto alla base e fornito, oltre ad alcuni lunghi peli, di vari sensilli celoconici, chetici, a bastoncello, distali. — *Mandibole* (fig. IV, 3) più lunghe che larghe, col dente apicale moderatamente sporgente. Dei 2 denti subapicali il dorsale è piccolo e subconico; il ventrale è molto più ampio, sublaminare e terminante con un largo taglio. Setole come nella figura.

TORACE (fig. IV, 4). - *Pronoto* lungo, nel mezzo, un po' più della sua larghezza anteriore; coi margini laterali appena incavati, con gli angoli anteriori rotondati e con quelli posteriori sporgenti e rotondati. È fornito di pochi peluzzi sparsi sublateralmente. *Mesonoto* ampio, trasverso, appena distinto dal retrostante metanoto. *Metanoto* meno lungo e, conseguentemente, ancor più trasverso del mesonoto, imperfettamente distinto dal propodeo, appena meno largo del mesonoto. *Propodeo* largo due volte e mezza la sua larghezza, un po' meno largo del metanoto e coi peritremiti degli spiracoli tracheali laterali ed anteriori.

ZAMPE anteriori (fig. IV, 5). *Tibia* un po' più lunga della metà del *femore*. *Tarso* lungo come la metà della *tibia*, col 1° articolo lungo la metà del 2°. — *Z. medie* (fig. III, 7). *Anca* un po' più breve del *femore* che è un po' meno lungo di quattro volte il *trocantere*. *Tibia* tanto lunga quanto *femore* e tro-

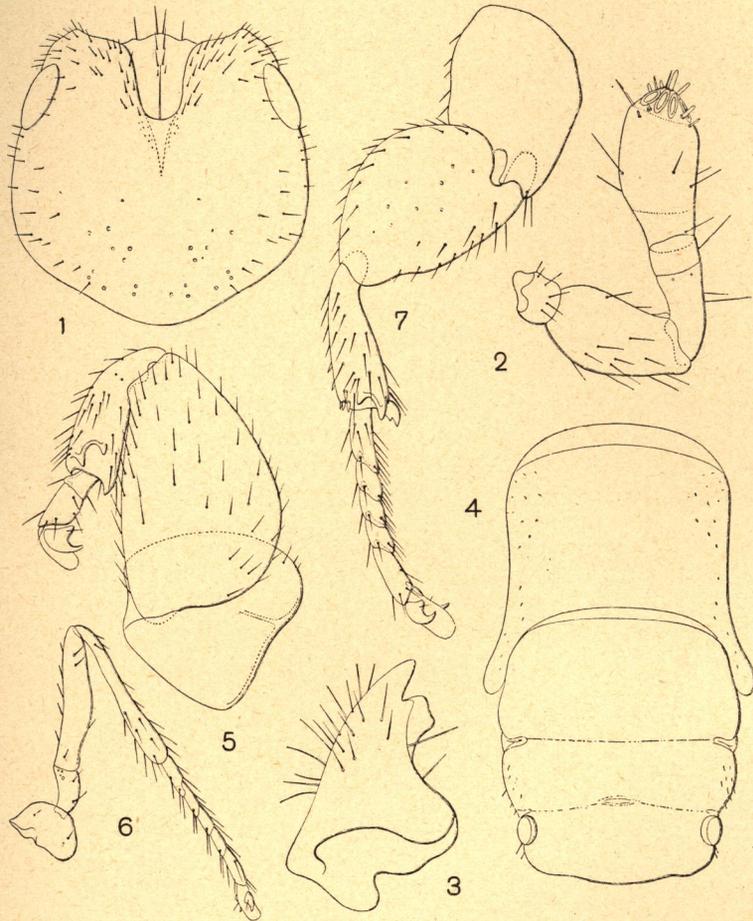


FIG. IV.

Blastophaga coronata n. sp. Maschio. - 1. Capo, veduto dal dorso. - 2. Antenna. - 3. Mandibola. - 4. Torace e propodeo veduti dal dorso. - 5. Zampa anteriore. - 6. Zampa media (della femmina). - 7. Zampa posteriore.

cantere considerati insieme e appena un po' più lunga dei 5 articoli del *tarso*. Di questi i primi 4 diminuiscono appena in lunghezza dal 1° al 4°; il 5° è anche più lungo del 1°. — *Z. posteriori* (fig. IV, 7). *Tibia* poco più breve del *femore* e fornita delle formazioni disegnate nella figura; essa è inoltre tanto lunga quanto i primi 4 articoli del *tarso*. Questo presenta il 1° ed il 5° articolo equilunghi ed i 3 intermedi simili fra loro e distintamente più brevi.

GASTRO. - Non presenta caratteristiche speciali.

PROVENIENZA. — Questa specie è descritta sopra varie centinaia di ♀♀ e sopra un modesto numero di ♂♂ (tipi e paratipi omotopi) raccolti nel 1925 a Fort de Kock, nei ricettacoli del *Ficus infectoria* Roxb.

ANNOTAZIONE. — Fra le forme a terebra lunga la *B. coronata* ha qualche affinità con *B. quadraticeps* Mayr di Ceilan e della penisola Malacca, con *B. Jshiana* Grnd. del Giappone, ed ha anche le antenne assomiglianti a quelle della *B. Williamsi* Grnd. delle Isole Barbados, ma si distingue da tutte per molti caratteri.

Ceratosolen megarhopalus Grnd.

Di questa specie da me descritta nel 1923 e (estesamente) nel 1924, Jacobson ha raccolto alla lampada nel 1925, sempre a Fort de Kock, migliaia di esemplari.

Ceratosolen Elisabethae Grnd.

Come la precedente nuovamente raccolta alla lampada in migliaia di esemplari.

Sycophagini

DIAZIELLA n. gen.

♀ *Cranio* col diametro longitudinale di lunghezza moderata, attaccato al torace mediante un breve collo che si eleva subito dietro gli ocelli, ortognato. Tre *ocelli*. Toruli delle antenne contigui e mediani. *Antenne* di 10 articoli oltre ad un accenno di anello che precede il 3° articolo. *Mandibole* col dente subapicale grande, vistoso, variamente conformato, fornite di un processo prossimale di notevoli dimensioni e rivolto, con la sua estremità libera, verso l'esterno. *Palpi mascellari* di 3 articoli; *palpi labiali* di 2. *Pronoto* ampio; *propleure* grandi, *prosterno* bene sviluppato, indipendente, a forma di losanga. *Mesonoto* con solchi scapolari distinti e subdiritti; *ascelle* grandette; *parascutelli* ridotti; *scutello* grande e trasverso. *Prepetto* bene individuato. *Mesosterno* ampio. *Epimeri* mesotoracici ridotti. *Propodeo* con spiracoli tracheali a peritremi mediocri, rotondi, sublaterali, localizzati a metà circa della sua lunghezza o poco più avanti. *Ali* anteriori con venatura stigmatica fortemente obliqua e sottile e con v. postmarginale assente o brevissima. *Ali* posteriori con accenno di cellula costale. *Zampe* anteriori con tibia breve e tarsi di 4 articoli. *Zampe* medie e posteriori con tarsi di 5 articoli. Unghie di tutte le zampe fornite di 3 setole: una dorsale e subdistale, 2 ventrali e prossimali. Nel *gastro* gli spiracoli tracheali dell'8° urite presentano peritremi mediocri, ro-

tondi e si aprono verso l'innanzi e lateralmente; l'ultimo urosternite sporge fortemente all'infuori; la terebra è piuttosto lunga. Le specie fino ad oggi conosciute hanno una livrea di colori caratteristica: capo scuro con riflessi metallici, corpo (o almeno torace) giallastro-ocraceo.

Le due belle forme che hanno richiesto l'istituzione di un genere nuovo, pur differendo fra loro per alcuni caratteri molto vistosi, presentano d'altra parte una serie di affinità veramente rimarchevoli.

Le ♀♀ dei generi oggi bene conosciuti di *Sycophagini* possono discriminarsi con la seguente tavola sinottica:

1. Tarsi anteriori di 5 articoli. Antenne di 11-13 articoli, compresi 2-3 anelli. Venatura postmarginale delle ali anteriori normalmente sviluppata 2.
2. Antenne di 11 articoli, dei quali 2 a forma di anello:
 - a) palpi mascellari di 2 articoli, labiali di 1 . . . **Crossogaster** Mayr.
 - b) palpi mascellari di 3 articoli, labiali di 2 . . . **Seres** Waterst.
 - c) palpi mascellari di 4 articoli, labiali di 2 . . . **Sycoecus** Waterst.
- 2'. Antenne di 12 articoli, dei quali 2 a forma di anello **Lipothymus** Grnd.
- 2''. Antenne di 13 articoli:
 - a) Dei 13 articoli 2 hanno forma di anello; palpi mascellari di 1 articolo, labiali di 2 **Sycophaga** Westw.
 - b) Dei 13 articoli 3 hanno forma di anello; palpi mascellari di 4 articoli, labiali di 2 **Eujacobsonia** Grnd.
- 1'. Tarsi anteriori di 4 articoli. Antenne di 10 articoli, più l'accento di un anello prima del 3°. Venatura postmarginale delle ali anteriori ridotta od assente. Palpi mascellari di 3 articoli, labiali di 2 . . . **Diaziella** Grnd.

E le due specie del nuovo genere con la seguente:

1. Ali anteriori lunghe un po' più di due volte la loro massima larghezza, con 2 vistose macchie oscure (una prestigmatica e l'altra poststigmatica), con la v. marginale lunga come la stigmatica e come metà dell'omerale e con la v. postmarginale abortita. Mandibole larghette, presentanti il dente subapicale tripuntuto **bicolor** n. sp.
- 1'. Ali anteriori lunghe quasi quattro volte la loro massima larghezza, immacolate, con la v. marginale lunga come l'omerale e come il doppio della stigmatica, e con la v. postmarginale presente per quanto ridotta. Mandibole strette ed allungate, col dente subapicale bipuntuto **macroptera** n. sp.

Diaziella bicolor n. sp.

FEMMINA.

Capo nero lucido, a riflessi metallici verdi, col margine epistomale e col solco mediano, decorrente dai toruli in avanti, di colore melleo-isabellino. Antenne con gli articoli 1-2 melleo-chiari e con gli articoli 3-10 umbrini. Mandibole ferruginee. Torace e addome di un bel colore melleo-ocraceo uniforme. Ali anteriori con venature, 2 vistose macchie irregolarmente quadrangolari (delle quali una prestigmatica e una poststigmatica) e alcune altre zone di color umbrino. Zampe melleo-chiare. Valve della terebra, margini laterali dell'ultimo urosternite, peli delle ali e macrochete di tutto il corpo umbrino-fuliginei.

DIMENSIONI:

Lunghezza del capo	mm.	0,45
Larghezza »	»	0,44
Lunghezza del torace e del propodeo	»	0,76
» » gastro	»	0,73
» della porzione sporg. della terebra	»	0,97
» » » degli urosterniti	»	0,22
» delle ali anteriori	»	1,73
Larghezza » » »	»	0,74
Lunghezza della frangia delle ali anteriori	»	0,08
» delle ali posteriori	»	1,05
Larghezza » » »	»	0,22
Lunghezza della frangia delle ali posteriori	»	0,10

CAPO. - Il *cranio* (fig. V, 1) è notevolmente depresso, circa tanto lungo quanto largo e percorso longitudinalmente e medialmente, al dorso, da un solco che si allarga all'indietro, in corrispondenza del vertice, e all'innanzi dell'inserzione delle antenne. Nell'estremo posteriore del solco giacciono i 3 ocelli e a metà circa della sua lunghezza sono scavati i toruli delle antenne, pressochè contigui. Le gene, un po' convergenti all'innanzi, sono un po' più lunghe della metà del massimo diametro delle orbite. Il margine epistomale presenta due ampie e poco profonde concavità submediane ed una modesta prominenza appuntita mediana. Setole come nella figura. — *Antenne* (fig. V, 2) di 10 articoli. Lo scapo (radicola inclusa) è circa tanto lungo quanto i 4 articoli che seguono presi insieme. Il 2° articolo è il più lungo, dopo lo scapo, di tutta l'antenna; è lungo circa una volta e mezza, o poco più, la sua larghezza massima ed è attenuato prossimalmente. Gli articoli 3°-7° sono simili fra loro e quasi delle medesime dimensioni. Il 3° mostra prossimalmente l'accenno della presenza di un anello. Il 5° ed il 6° tendono ad essere un po' più brevi degli altri e ad avere una lunghezza uguale alla larghezza. L'8°, il 9° e il 10° sono lunghi circa come il 5° ed il 6°, e riuniti insieme a formare la clava. Cia-

scun articolo, dal 3° al 10°, è fornito di varie setole lunghette e di una serie trasversa di sensilli celoconici allungati che lo occupano quasi completamente in lunghezza e che talora sporgono appena oltre il suo estremo distale. — *Mandibole* (fig. V, 3 e 4) un po' più lunghe che larghe, col margine esterno spor-

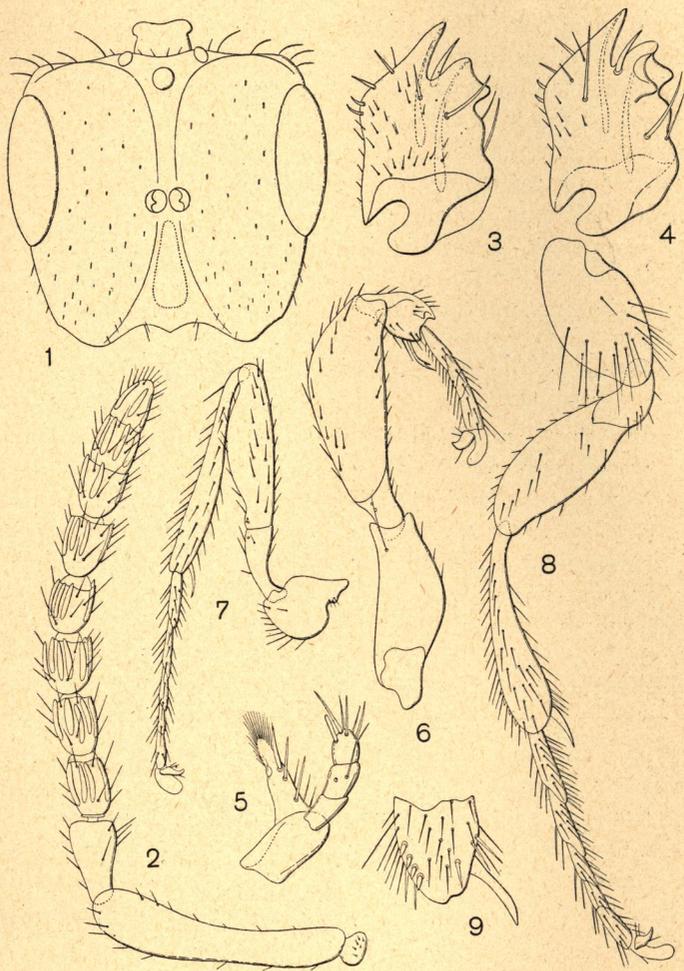


FIG. V.

Diaziella bicolor n. g. n. sp. Femmina. - 1. Capo veduto dal dorso. - 2. Antenna. - 3. e 4. Mandibola veduta da ambedue le facce. - 5. Porzione della mascella del 1° paio e palpo mascellare. - 6. Zampa anteriore. - 7. Zampa media. - 8. Zampa posteriore. - 9. Estremità della tibia della medesima più ingrandita e veduta dalla parte opposta.

gente a gobba e col dente apicale subdiritto, poco largo alla base, vistosamente sporgente; è lungo infatti 1/3 della mandibola. Il dente subapicale, se osservato dal dorso, appare come una lamina larga, piuttosto breve, a margine distale leggermente incavato; se osservato dal ventre mostra la sua costituzione mas-

siccia, tripuntuta e caratteristica. Subito dopo questo dente il margine orale sporge in una prominenza dolcemente rotondata. Regione molare senza differenziazioni speciali. Il margine prossimale della faccia ventrale della mandibola si prolunga in un vistoso processo articolare rivolto verso l'esterno. Varie setole robuste di diversa lunghezza e peli distribuiti come nella figura. *Mascelle del 1° paio* (fig. V, 5) con un lobo allungato, attenuato distalmente, fornito di varie setole e di numerose produzioni tegumentali piliformi. *Palpi mascellari* di 3 articoli, dei quali il 1° ed il 2° sono quasi equilunghi ed un po' attenuati prossimalmente; 2° articolo provvisto di un sensillo e di una setola; 3° articolo lungo circa quanto il 2°; termina rotondato e porta, oltre a diverse setole e sensilli, un caratteristico sensillo bacilliforme. — *Palpi labiali* di 3 articoli, dei quali il 1° è un po' più lungo del 2°.

TORACE (fig. VI, 1). - Il *pronoto* è grande, largo due volte la sua lunghezza mediana, anteriormente rotondato senza angoli distinti; i suoi margini laterali divergono leggermente all'indietro; il suo margine posteriore è ampiamente incavato; porta 8 macrochete marginali, 4 per parte. *Propleure* piuttosto grandi. *Prosterno* ampio, libero, a forma di losanga. *Premesonoto* trasverso, largo due volte la sua lunghezza. La chetotassi del mesonoto è la seguente: scuto con 2 macrochete subposteriori e sublaterali; scapole con 1 macrocheta posteriore; ascelle con 1 macrocheta subposteriore e subesterna; scutello con 4 macrochete sublaterali, 2 posteriori e 2 inserite circa a metà lunghezza dello sclerite ⁽¹⁾. Nella regione *pleuro-sternale mesotoracica* il prepetto è bene individuato in una banderella integra, assottigliata nel mezzo e recante vicino al margine anteriore e sublateralmente 2 peli per parte. Territorio sternale ampio, fornito di alcuni peli sublaterali in serie longitudinali irregolari e di 2 macrochete subanteriori e submediane. Regioni epimerali ridotte. *Propodeo* trasverso, largo circa tre volte e mezza la sua lunghezza mediana. Gli spiracoli tracheali hanno peritremi subrotondi e si aprono sublateralmente, un po' più innanzi della metà della lunghezza del segmento. Poche setoline inserite specialmente sui lati.

Ali anteriori (fig. VI, 2 e 3) un po' più lunghe di due volte la loro massima larghezza. La venatura *omerale* è un po' più lunga di due volte quella *marginale* che, a sua volta, è tanto lunga quanto la *stigmatica*. Cellula costale lunga quasi 9 volte la sua massima larghezza e glabra. Venatura *stigmatica* notevolmente obliqua rispetto al margine costale, sottile, non dilatata, o quasi, all'estremità, ma provvista di una prominenza a becco, recante una serie di 5 sensilli rotondi. Peli minuti e fitti come nella figura. Colorazione già indicata al principio della descrizione. — *Ali posteriori* (fig. VI, 2 e 4) lunghe circa cinque volte la loro maggior larghezza, con 3 *hamuli*, dei quali i 2 più esterni piegati ad uncino. Un po' più del quarto prossimale della cuticola alare è glabro, il resto fittamente rivestito di peli. Frangia marginale un po' più lunga di quella delle ali anteriori.

(1) Si intende che la chetotassi indicata è quella da me osservata nell'*unico* esemplare che ho avuto a disposizione. Lo studio di altri individui potrà, eventualmente, recare qualche modificazione.

ZAMPE anteriori (fig. V, 6). - *Anca* un po' più breve del femore (trocantere escluso). *Tibia* breve, lunga poco più di $1/3$ del femore e fornita di uno sprone bipuntuto. *Tarso* lungo una volta e mezza la tibia. Dei suoi 4 articoli il 1° è circa tanto lungo quanto il 4°, il 2° ed il 3° sono notevolmente più brevi; il 3° anzi è brevissimo e trasverso. Setole come nelle figure. — *Zampe medie* (fig. V, 7). *Anca* circa tanto lunga quanto il trocantere, che è appena un po' meno lungo della metà del femore. *Tibia* nettamente più lunga del femore, quasi tanto lunga quanto femore e trocantere presi insieme e provvista di uno sprone distale semplice. *Tarso* appena un po' più breve della tibia; i primi 4 articoli vanno diminuendo gradualmente in lunghezza dal 1° al 4°; il 5° è circa tanto lungo quanto il 3°. — *Zampe posteriori* (fig. V, 8 e 9). *Anca* circa tanto lunga quanto il femore e fornita di una dozzina di vistose macrochete. *Tibia* un po' più lunga del femore e provvista di uno sprone semplice e di 4 spinette odontoidi, submarginali, esterne e subdistali. *Tarso* un po' più lungo della tibia, con gli articoli 1°-4° gradualmente diminuenti in lunghezza e col 5° articolo circa tanto lungo quanto il 2°.

GASTRO (fig. VI, 1). -

È lungo un po' meno di due volte la sua massima larghezza. Il 3° urotergite mostra numerose macrochete inserite sublateralmente. Gli urotergite 4°, 5°, 6° 7° e 8° sono forniti di una serie submarginale posteriore di macrochete, particolarmente lunghe nel 7° e nell'8°. Spiracoli dell'8° urite con peritremiti piccoli, rotondi, laterali,

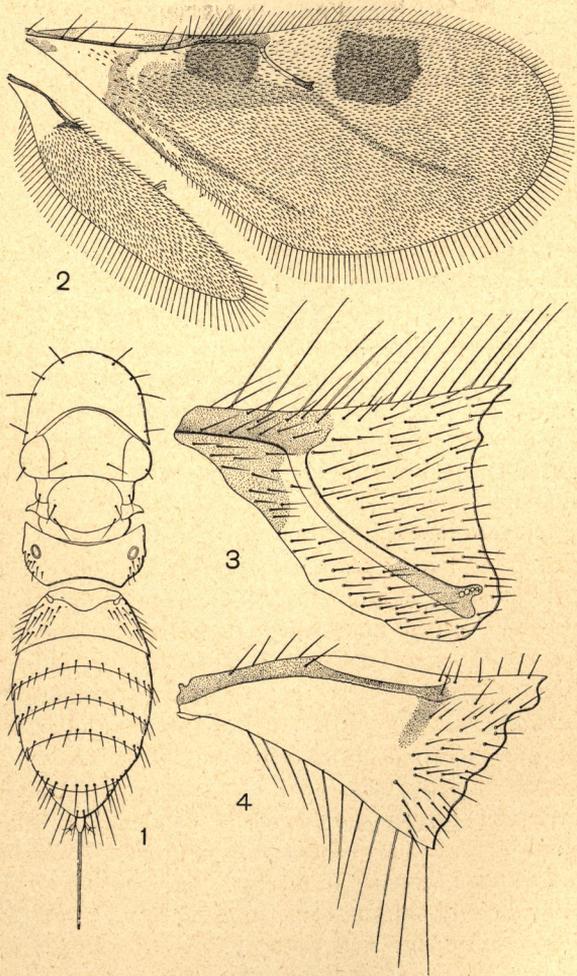


FIG. VI.

Diaziella bicolor n. g. n. sp. Femmina. - 1. Torace, propodeo e gastro. - 2. Ali. - 3. Porzione dell'ala anteriore più ingrandita. 4. Porzione prossimale dell'ala posteriore per mostrare la cellula costale.

subanteriori. 9° urite con 2 macrochete dorsali, posteriori, submediane e con 2 cercoidi provvisti, ciascuno, di 5 setole. 10° urite membranoso. Anche gli urosterniti sono ricchi di lunghe setole. *Terebra* molto lunga; la gabbia costituente l'armatura genitale interna sporge un po' all'innanzi oltre il 2° urite; la sua porzione sporgente è un po' meno lunga di una volta e mezza il gastro.

PROVENIENZA. — Un solo esemplare raccolto alla lampada a Fort de Kock, nel 1925.

Diaziella macroptera n. sp.

FEMMINA.

Capo nero lucido a riflessi metallici verdi e rossastri. Antenne con gli articoli 1-2 melleo-ocracei e con gli altri umbrini. Mandibole ferruginee. Torace e propodeo di colore ocraceo-ferrugineo. Ali anteriori con la venatura omerale appena sfumata di melleo-umbrino e con la v. stigmatica, ad eccezione della sua estremità che è appena oscurata, ialina. Zampe melleo-ocracee. Gastro e valve della terebra di colore castagno-chiaro lucido, con riflessi leggermente policromici. Margini laterali dell'ultimo urosternite fuliginei.

DIMENSIONI:

Lunghezza del capo	mm.	0,34
Larghezza » »	»	0,30
Lunghezza » torace e del propodeo	»	0,69
» » gastro	»	0,85
» della porzione sporgente della terebra »	»	0,45
» » » » degli urosterniti »	»	0,13
» delle ali anteriori	»	2,38
Larghezza » » »	»	0,66
Lunghezza della frangia delle ali anteriori.	»	0,08
» delle ali posteriori	»	1,07
Larghezza » » »	»	0,14
Lunghezza della frangia delle ali posteriori	»	0,10

CAPO. - Il *cranio* (fig. VII, 1) è meno depresso che non nella specie precedente, appena un po' più lungo che largo ed è percorso da un solco che si allarga posteriormente e che muore a livello dei toruli delle antenne. Gene brevissime, lunghe quasi 1/4 del massimo diametro dell'orbita. Margine epistomale con 2 brevi ed angolose prominenze submediane e con 3 concavità, 1 mediana e 2 sublaterali. — *Antenne* (fig. VII, 2 e 3) simili a quelle di *D. bicolor*. Lo scapo è proporzionalmente un po' più corto e non raggiunge la lunghezza dei 4 articoli che lo seguono presi insieme. L'accento dell'anello che precede il 3° articolo è più sensibile, sì che si può affermare che un anello, per quanto ridottissimo, esiste; esso porta anche un pelo. Gli articoli 3°-7° sono simili fra

loro, recano varie setole ed una serie trasversa di sensilli celoconici allungati. Il resto come nella figura. — *Mandibole* (fig. VII, 4 e 5) lunghe quasi due volte la loro massima larghezza, col margine esterno sporgente a gobba. Il

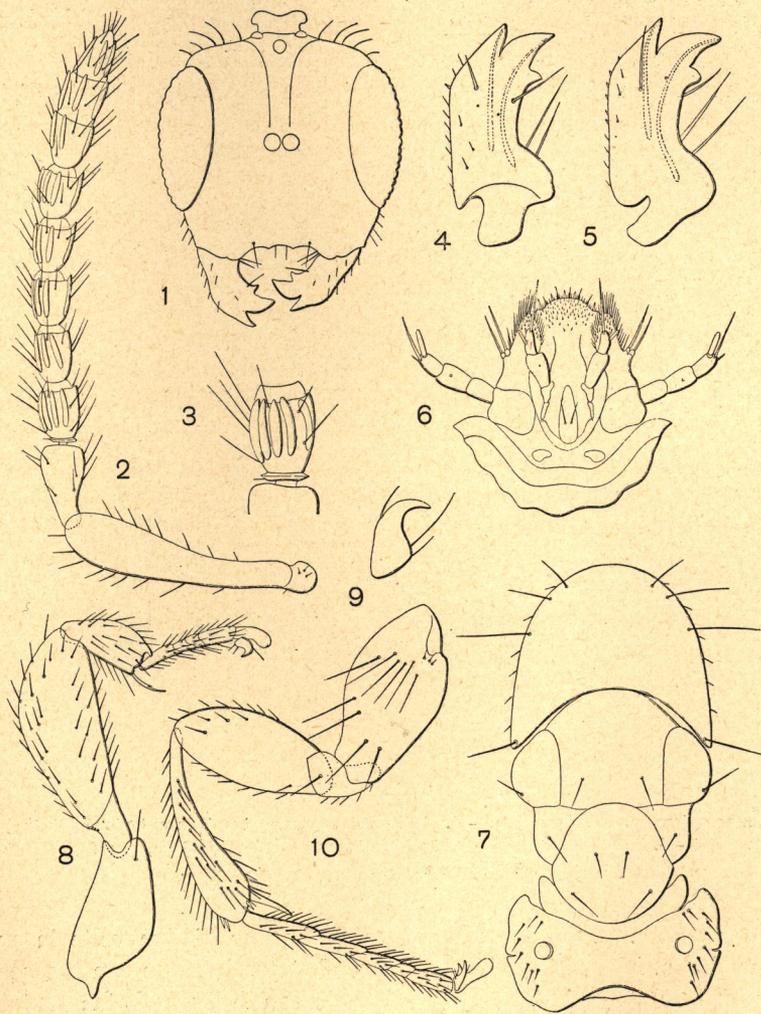


FIG. VII.

Diaziella macroptera. n. sp. Femmina. - 1. Capo veduto dal dorso. - 2. Antenna. - 3. Apice del 2° articolo e 3° articolo della stessa più ingranditi per mostrare l'anello alla base del 3°. - 4. e 5. Mandibole vedute da ambedue le facce. - 6. Mascelle del 1° paio e labbro inferiore. - 7. Torace e propodeo veduti dal dorso. - 8. Zampa anteriore. - 9. Un' unghia anteriore. - 10. Zampa posteriore.

dente apicale è meno sporgente di quello di *D. bicolor*. Il dente subapicale è bipuntuto; mostra il processo anteriore grande, vistoso, falcato, acuto, largo alla base e quello posteriore molto più modesto. Processo ventrale e prossimale e setole come nella figura. — *Mascelle dl 1° paio* (fig. VII, 6) costruite come

le mostra la figura. I 3 articoli dei *palpi mascellari* sono pressochè equilunghi, per quanto il 2° tenda a superare un po' gli altri in lunghezza. Il 3° articolo è fornito anche qui, fra l'altro, di un sensillo bacilliforme molto vistoso. — *Labbro inferiore* (fig. VII, 6) come nella figura. Il 1° articolo del *palpo labiale* è distintamente più lungo del 2°.

TORACE (fig. VII, 7). - *Pronoto* largo poco più di una volta e mezza la sua lunghezza mediana e fornito di 8 macrochete marginali, 4 per parte, distribuite

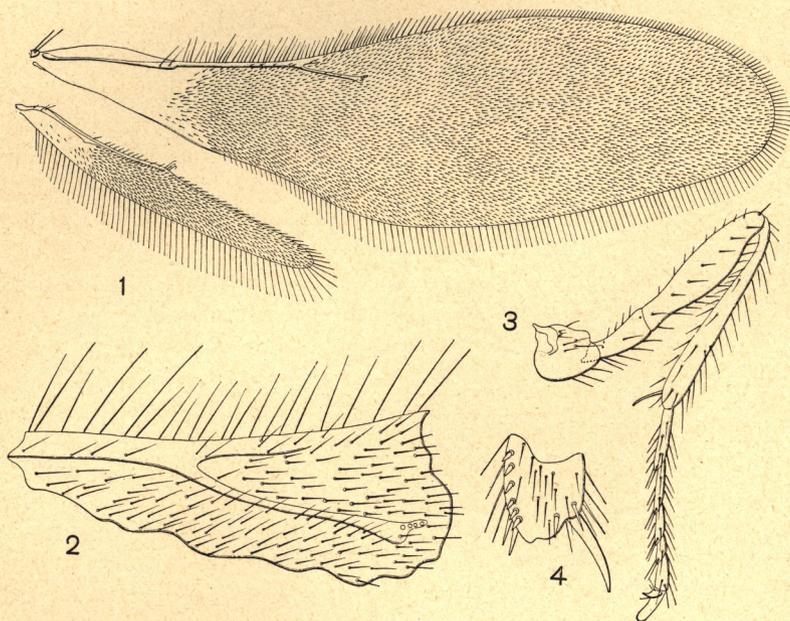


Fig. VIII.

Diaziella macroptera n. sp. Femmina. - 1. Ali. - 2. Porzione di un'ala anteriore più ingrandita. - 3. Zampa media. - 4. Estremità distale della tibia di una zampa posteriore, più ingrandita che non a fig. VII, 10 e veduta dalla parte opposta.

come nella figura. *Premesonoto* largo un po' meno di due volte la sua lunghezza mediana. *Mesonoto* con la seguente chetotassi: scuto con 2 macrochete sublaterali e subposteriori; scapole e ascelle con 1 macrocheta; scutello con 4 macrochete, due submediane e due sublaterali posteriori. *Prepetto* con poche setoline sublaterali. *Mesosterno* con 2 macrochete submediane anteriori e con vari peli sublaterali, orientati in serie irregolari e longitudinali. *Propodeo* (fig. VII, 7) largo circa quattro volte la sua lunghezza mediana e fornito di alcune setole laterali e sublaterali.

ALI anteriori (fig. VIII, 1 e 2) lunghe quasi quattro volte la loro maggior larghezza, eccezionalmente lunghe adunque non solo per la tribù, ma anche per tutti gli Insetti dei fichi in genere. Cellula costale breve e stretta, lunga poco più di 8 volte la sua maggior larghezza, glabra. La venatura *omerale* è tanto lunga quanto la *marginale*. La *v. stigmatica* è lunga la metà della mar-

ginale ed è estremamente obliqua rispetto al margine costale, distintamente più obliqua di quella di *D. bicolor*; essa termina appena dilatata, con una prominenza recante 4 piccoli sensilli rotondi. La *v. postmarginale* è ridotta e lunga circa la metà della stigmatica. Un po' meno del quinto prossimale della cuticola alare è glabro; il resto è fittamente rivestito di peli come nella figura. — *Ali posteriori* (fig. VIII, 1) lunghe sette volte e mezza la loro massima larghezza, con 3 *hamuli*, dei quali i 2 più esterni sono piegati ad uncino. Per il resto vedi la figura.

ZAMPE anteriori (fig. VIII, 8). *Anca* più breve del *femore*. *Tibia* proporzionalmente un po' più lunga di quella di *D. bicolor*; essa infatti raggiunge quasi la metà della lunghezza del femore. *Tarso* poco più lungo della tibia. La proporzione di grandezza dei 4 articoli è pressochè uguale a quella della specie precedente, solamente il 2° ed il 3° articolo sono quasi simili fra loro. — *Z. medie* (fig. VIII, 3). *Anca* circa tanto lunga quanto il *trocantere*, che è un po' meno lungo della metà del *femore*. *Tibia* lunga circa come il femore più il trocantere. *Tarso* più breve della tibia. — *Z. posteriori* (fig. VII, 10 e VIII, 4). *Anca* lunga come il *femore* o poco più e fornita di 10-12 macrochete. *Tibia* un po' più lunga del femore e provvista di 1 sprone semplice e di 6 brevi spinette odontoidi, submarginali, esterne e subdistali. *Tarso* un po' più lungo della tibia.

GASTRO. - È proporzionalmente più lungo che non in *D. bicolor* e mostra le macrochete distribuite, fundamentalmente, in modo simile. La porzione sporgente della *terebrà* è invece proporzionalmente decisamente più corta, raggiungendo appena la metà della lunghezza del gastro.

PROVENIENZA. — Questa specie è descritta sopra 12 esemplari (tipi e paratipi omotipi) raccolti alla lampada a Fort de Kock nel 1925.

Eujacobsonia mirabilis Grnd.

Di questa specie, da me descritta nel 1923-1924 su 3 individui trovati a Fort de Kock nel 1920, Jacobson ha nuovamente raccolti alla lampada nel 1924-1925, e nella stessa località, 213 esemplari.